



Attraverso... l'Oratorio estivo

Il progetto di nuova pastorale degli adolescenti, dal titolo *Attraverso*, ha rimesso al centro l'esperienza come modalità per vivere al meglio l'oratorio e instaurare una relazione significativa con il Signore. Il sussidio e l'app *Attraverso* sono gli strumenti che gli educatori e i responsabili sono invitati a consultare per cogliere la struttura del nuovo metodo di pastorale adolescenti.

E l'Oratorio estivo è per gli adolescenti che hanno scelto di essere animatori un'occasione fondamentale per fare esperienza, nel significato più profondo del termine.

Il quarto pilastro del progetto è proprio quello dell'esperienza. Un'esperienza è tale se è...

...**reale**: l'esperienza parte sempre dalla realtà in cui ci si trova, e l'Oratorio estivo è una realtà che gli adolescenti hanno vissuto o stanno vivendo.

...**continua**: il tema della continuità nell'Oratorio estivo è predominante: stare insieme quasi ventiquattr'ore su ventiquattro, condividere divertimenti e fatiche permette agli adolescenti di fare un'esperienza di servizio molto duratura e, per questo, significativa.

...**problematica**: una esperienza ha valore se ha un problema da risolvere, se permette alla persona che la sta vivendo di metterci del proprio, di giocare per capire come risolverla. E ogni giorno dell'Oratorio estivo è così, pieno di sfide che gli adolescenti possono affrontare.

...**complessa**: coinvolge tutta la persona, le emozioni, l'intelligenza, i sensi, le conoscenze; dimensioni che si incrociano e sovrappongono.

In relazione a queste caratteristiche, è stato pensato un metodo che potesse valorizzarle: preparare, vivere, rileggere le esperienze.

Preparare

Abbiamo visto come una delle caratteristiche dell'esperienza sia quella di essere connessa con la realtà. E il momento della preparazione ha proprio questo scopo. È l'occasione per far riflettere i ragazzi sulle domande che l'esperienza dell'Oratorio estivo potrà fare scaturire. È utilissimo per valorizzare le esperienze in quanto permette una riflessione su ciò che si pensa su quello che si andrà a vivere, esplicitare le aspettative, far nascere nuove domande e prepararsi a stare con i bambini e ragazzi che verranno loro affidati.

L'avventura dell'Oratorio estivo è paragonabile all'esperienza del pellegrinaggio e la meta di ogni responsabile/don/suora è accompagnare tutti i ragazzi all'incontro con il Signore. Come un pellegrinaggio, anche il cammino dell'Oratorio estivo ha i suoi tempi e i suoi passi. Proviamo a declinare con i sette passi del pellegrino.

Decidere. Un elemento dal quale partire è il *colloquio* con il responsabile/don/suora: ogni figura di riferimento può utilizzarli come momento per conoscere uno a uno i ragazzi, ma anche per i ragazzi può essere un momento di apertura e racconto delle proprie aspettative e paure rispetto all'esperienza che si sta per vivere. Può essere anche un momento per fare raccontare ai ragazzi cosa li spinge a mettersi in gioco come animatori e quali talenti vogliono mettere in campo durante l'estate.

Preparare. Altro elemento fondamentale per la preparazione è la partecipazione ai consueti *corsi animatori*, che permettono ai ragazzi di entrare in contatto con il tema dell'anno, di conoscere le caratteristiche dell'animatore, della sua spiritualità, le abilità di gioco e di animazione. Inoltre sono un primo momento di conoscenza delle proprie attitudini, attraverso diversi momenti che permettono di mettere a frutto i propri talenti in maniera differente, oltre che stimolare il lavoro di gruppo e quindi favorire un tempo di confronto tra animatori. Allo stesso modo, si potrebbero organizzare dei *momenti di confronto* tramite schede di domande e momenti di condivisione tra animatori di diverse età (ex animatori, animatori che sono al primo anno, animatori che hanno già vissuto uno o due anni) per poter rileggere i momenti già vissuti, i punti di forza e le criticità da utilizzare come punto di partenza per l'estate in arrivo. Può essere utile anche chiedersi con quali emozioni si va incontro all'esperienza estiva, invitando gli animatori a ripensarsi bambini, per partire dalle proprie impressioni e da ciò che ha lasciato segno in loro, così tanto da spingerli a fare lo stesso con i bambini più piccoli.

Ascoltare *testimonianze* è un aspetto che non va infine sottovalutato, fa parte del

Raccontare: trarre spunto dall'esperienza di chi ha già vissuto negli anni scorsi, in periodi diversi, può essere un momento che aiuta ciascuno ad avere delle altre persone più adulte di riferimento, per crescere nell'oratorio e anche al di fuori, consapevoli che l'ascolto e l'esperienza di altri possono far scaturire nuove idee creative e sensazioni nei singoli ragazzi. Queste testimonianze potrebbero essere riprese anche al momento della rilettura per confrontare le proprie reazioni/emozioni all'inizio e alla fine dell'esperienza estiva.

Vivere

L'esperienza dell'Oratorio estivo diventa significativa nel momento in cui è sostenuta dalla preparazione e dalla rilettura. Le quattro caratteristiche sopra descritte (colloqui, corsi animatori, momenti di confronto, testimonianze) ci permettono di riflettere sull'importanza di questa possibilità che viene data agli adolescenti, per riconoscere il valore non solo *funzionale* della loro presenza, ma soprattutto quello educativo e formativo.

Partire con il piede giusto è necessario per ogni cammino, il mandato agli animatori dell'Oratorio estivo è un segno grande da vivere con tutta la comunità durante la celebrazione della messa.

Il periodo dell'Oratorio estivo è un susseguirsi di momenti molto ricchi e di vissuti intensi che richiede di **camminare** tutti insieme verso la meta. Agli adolescenti viene chiesto di mettere in campo molto: impegno, energia, loro stessi. Oltre a quanto donano però, durante le settimane di Oratorio estivo, ricevono tantissimo, sono esposti a stimoli, persone e situazioni. Ed è proprio per questo motivo che è importante dar valore a questo loro tempo vissuto, prendersi cura di ciò di cui fanno esperienza e della modalità con cui lo fanno.

Il focus della proposta diventa quindi quello di focalizzarsi sul far vivere agli adolescenti l'Oratorio estivo in modo pieno. Per questo motivo, come ogni anno, saranno proposte delle *preghiere quotidiane* dedicate a loro e al loro servizio. Questo periodo è proprio il cuore dell'esperienza educativa e di cura che i ragazzi hanno la possibilità di fare e possono essere visti due punti fondamentali: in primis sono loro a cui viene chiesto di prendersi cura dei bambini, dei loro compagni animatori e dell'oratorio; in secondo luogo invece possono fare esperienza del "sentirsi presi cura" da parte degli educatori, dei responsabili e degli adulti che li circondano, il cui compito è guidarli e sostenerli all'interno del momento estivo e testimoniare loro la Sua presenza, che ci mostra la più grande cura possibile.

Oltre al tempo forte e cardine dell'Oratorio estivo saranno proposte alcune piccole esperienze collaterali in cui gli adolescenti avranno la possibilità di estendere il loro vissuto al di fuori dei cancelli dell'oratorio. Questo li potrà aiutare ad allargare la prospettiva di cura e a riportare quanto vivono in oratorio anche nella quotidianità di tutti i giorni, anche oltre il momento estivo.

Rileggere

Abbiamo visto che una caratteristica fondamentale di un'esperienza che educa è quella di essere complessa. Essa cioè tiene in considerazione molteplici aspetti, sia provenienti dalle emozioni e dalle sensazioni corporee, sia aspetti cognitivi e relazionali, tra pari e con gli adulti.

Insomma un'esperienza è una fucina di possibilità da cui imparare e **arrivare** è un nuovo punto di partenza e bisogna saper cogliere la potenzialità di quello che si vive con gli adolescenti!

Proprio per questo motivo, è fondamentale, dopo aver vissuto un momento significativo con gli adolescenti, trovare il *tempo per fermarsi e riflettere su ciò che si è vissuto*, per ricondurre il pensiero ai segni che Dio ha lasciato in questo tempo di servizio durante l'Oratorio estivo.

Essere animatore è, per un adolescente, un'esperienza unica per mettersi al servizio dei più piccoli, per scoprire qualcosa di sé, per crescere e scoprire il valore della cura nella vita, nelle relazioni. **Ritornare** è un passo necessario per ogni pellegrino e la domanda da farci è: «Come questo cammino mi ha cambiato?». Progettare momenti per rileggere l'esperienza è fondamentale per far sì che essa possa mettere radici nella vita dell'adolescente, che così ha l'opportunità di "mettere nero su bianco" ciò che essa ha significato nel suo percorso di crescita. Proprio per questo, verranno proposti momenti di rilettura *durante* le settimane di Oratorio estivo, attraverso le *verifiche giornaliere*: semplici attività interattive e spunti di riflessione da condividere con il gruppo saranno la chiave per accompagnare gli adolescenti a rileggere la giornata appena vissuta, concentrandosi sul proprio servizio, sulle relazioni che crescono di giorno in giorno, su ciò che stanno imparando e su quello che invece possono sentire come fatiche. Fermarsi, anche solo per qualche minuto ogni giorno, per ripercorrere ciò che si è vissuto, significa anche dare senso a ogni singola giornata e a ciò che essa può donare. Accanto e in conseguenza alla rilettura quotidiana, verranno proposti anche momenti di rilettura *in conclusione* dell'esperienza, al termine di tutte le settimane di Oratorio estivo. Queste proposte (serate, momenti di condivisione, testimonianze) da vivere con gli adolescenti potranno essere preziose occasioni per loro per ragionare complessivamente sull'esperienza anche a posteriori, per non lasciare che essa scivoli via, ma per soffermarsi nuovamente e profondamente per chiedersi: in cosa questa esperienza mi ha cambiato? Che cosa ho imparato? Come posso usare tutto questo nella mia quotidianità d'ora in poi? È cambiato, grazie a questa esperienza di cura e servizio, il mio rapporto con Dio? Il materiale prodotto con gli adolescenti, attraverso la rilettura dell'esperienza, potrebbe essere esposto alla comunità avendo così uno strumento che possa concretamente **raccontare** a tutta la comunità il cammino vissuto durante l'Oratorio estivo.